

Codice scheda: ASC A4510111 (Microscheda: 3893D5/7)
Luogo e data: TORINO - 06/05/1888
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: DE AGOSTINI TULLIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Grave responsabilità di succedere a D. Bosco. Grazia ottenuta dal Sig. Mainardi Franceschino per intercessione di Maria Ausiliatrice. Viaggio a Roma.

Torino, 6 maggio 1888

M. R. Signore

Con quel piacere che Ella non ignora lessi la gentilissima sua del 2 corrente la quale oggi di buon grado riscontro.

Le sono tenutissimo per le espressioni dalla di lei squisita cortesia usate a mio riguardo e spero molto sulle sue preghiere onde il Signore mi aiuti a portare un peso non indifferente quale il mio attuale, tanto più gravoso in quanto che fui chiamato, mio malgrado, succedere ad un Don Bosco: V. S. sa ciò che compendiosi in questo nome. La perdita di un tanto uomo l'abbiamo intesa immensamente sotto due aspetti morale cioè e materiale. Morale poiché siamo ora privi dei consigli che egli davaci e dell'immenso conforto che provavamo al solo vederlo: materiale poi, poiché mentre i nostri bisogni vanno sempre crescendo, pare diminuiscano in modo sensibile quelle offerte che ricevevamo, egli vivendo.

Le rendiamo cordiali grazie per la inviataci somma di L. 58, e la S.V. favorirà estenderle a quelle caritatevoli persone che vi concorsero, tutte assicurandole delle comuni nostre orazioni: per Lei poi e per il carissimo Conte Franceschino continuiamo farne sempre delle particolari ricordando pure in esse i loro cari defunti. Riceveremo inoltre con vivissima riconoscenza l'offerta di cui V. S. ci parla nell'ultima sua, non occorrendo dire che se facevano cosa propria meritoria, vivendo Don Bosco, tanto più ora che egli è passato a miglior vita, sicuri di là non cesserà pregare con quell'affetto tutto suo proprio per i benefattori dei suoi cari orfanelli.

Già si eseguirono sue commissioni all'Ufficio del Bollettino e alla nostra Libreria la quale presto le spedirà ciò che è di sua spettanza. Ci riuscirà gradito se ci manderà, quando possa, la relazione dettagliata della grazia ottenuta dal Signor Franceschino ad intercessione della Vergine Ausiliatrice: la pubblicheremo poi nel miglior modo che ci sembrerà opportuno, o ci verrà da lei indicato nel nostro Bollettino o Letture Cattoliche. Di buon grado le mandiamo l'elogio funebre del Cardinale Alimonda, ben contenti lo gradisca come nostro ricordo.

In quanto a Roma ci troviamo al caso dell'altra volta, che cioè ignorando quali impegni già siasi assunti il Signor Don Cagliero, nulla possiamo dire in proposito tanto più che tali sono le intelligenze tra noi prese. Siamo sicuri che se egli potrà compiacere sia Lei come il caro Conte Franceschino, il farà assai di buon grado, e speriamo che quando loro colà si recheranno, vi sarà posto. Ci dispensiamo pure dallo scrivergli su tal proposito per risparmio considerevole di tempo da loro parte e nostra, mentre se Ella gli scrive direttamente, tosto avrà riscontro in proposito, significandogli, se vuole, averne per lettera già a noi fatto parola.

Termino col salutare tanto tanto e Lei e il caro Signor Franceschino da parte pure degli altri Superiori dell'Oratorio, mentre con perfetta stima e considerazione mi ripeto

Suo Devotissimo Servo

Sac. Michele Rua

ORATORIO

DI
S. FRANCESCO DI SALES

Torino, via Cottolengo, N. 32



M. R. Signora

Con quel piacere che Ella non ignora lei-
si la gent. ma Sua del 2 corrente la quale og-
gi di buon grado riscontro.

Lo sono tenutissimo per le expres-
sioni dalla di Lei scrivita cortesia usate a
mio riguardo e spero molto sulle sue preghie-
re onde il Signore mi aiuti a portare un
peso non indifferente qual'è il mio at-
tuale, tanto più gravoso in quanto che fui
chiamato, mio malgrado, succedere ad
un P. Bosco: V. S. sa ciò che comprendersi
in questo nome. La perdita di un tanto co-
mo l'abbiamo intesa immensamente sotto
due aspetti morale cioè e materiale. Morale
poiché siamo ora privi dei consigli che egli
dava e dell'immento conforto che provavamo
al solo vederlo: materiale poi, poiché mentre
i nostri bisogni vanno sempre crescen-
do, fare diminuiscono in modo sensibile
quelle offerte che ricevevamo, egli invece.

Le rendiamo cordiali grazie per la invia-
taci somma di £ 58, e la S. V. favorirà esten-
derla a quelle caritatevoli persone che vi con-
corsero, tutte assicurandole delle communi nostre

3893 D 5

orazioni: per Lei poi e per il car. mo Conte Fran-
ceschino continuiamo farne sempre delle par-
ticolari ricordando pure in esse i loro cari defun-
ti. Riceveremo inoltre con vivissima ri-
conoscenza l'offerta di cui V. S. ci parla
nell'ultima Sua, non occorrendo dire che se
facevano cosa proprio meritoria, vivendo P.
Bosco, tanto più ora che egli è passato a
miglior vita, sicuri di là non s'esserà pre-
gare con quell'affetto tutto suo proprio
per i benefattori dei suoi cari orfanelli.

Già si eseguirono sue commissioni
all'Ufficio del Bollettino e alla nostra
libreria la quale presto le spedisce ciò che
è di sua spettanza. - Ci riuscirà gradito
se ci manderà, quando possa, la relazio-
ne dettagliata della grazia ottenuta dal
Sig. Franceschino ad intercessione della
Vergine Ausiliatrice: la pubblicheremo
poi nel miglior modo che ci sembrerà op-
portuno, o se verrà da Lei indicato, nel nostro
Bollettino o Letture Cattoliche. Di buon grado
Le mandiamo l'elogio funebre del Cardinale
Alimonda, ben contenti lo gradisca come nostro ricordo.

3893 D 6

In quanto a Roma ci troviamo al caso dell'altra
volta, che cioè ignorando quali impegni già sioj assum-
ti il Sig.^o P.^{re} Cagliero, nulla possiamo dire in proposi-
to tanto più che tali sono le intelligenze tra noi prese.
Siamo sicuri che se egli potrà compiacere sia lei come
il caro Conte Franceschino, il farà a pari di buon grado,
e speriamo che quando loro colà si recheranno, vi
sarà posto. Ci dispensiamo pure dallo scrivergli
su tal proposito per risparmiar considerevole di
tempo da loro parte e nostra, mentre se Ella gli
scrive direttamente, tosto avrà riscontro in pro-
posito, significandogli, se vuole, averne per lettera
già a noi fatto parola.

Termino col salutare tanto tanto a lei e il caro
Sig.^o Franceschino da parte pure degli altri Superio-
ri dell'Oratorio, mentre con perfetta stima
e considerazione mi ripeto

Roma, 6 Maggio 1888

Leo Dev. mo Servo

Sac. Michele Neri

3897 07